

Presidenza Banca Marche Masera pone condizioni

OGGI LA NOMINA
MA L'EX MINISTRO
CHIEDE
UN CONSORZIO
BANCARIO
DI GARANZIA
PER I 400 MILIONI



IL CREDITO

Banca Marche, sarebbe il giorno di Rainer Masera. Il condizionale è d'obbligo. Perché l'ex ministro, per accettare il ruolo di presidente dell'Istituto di Fontedamo, chiede una garanzia sulla quale ancora non avrebbe ottenuto risposta: la nascita di un consorzio bancario di garanzia per il maxi-aumento di 400 milioni richiesto dalla Banca d'Italia, di cui 300 subito e 100 da chiamare nei prossimi 24 mesi. Di fronte a un'operazione di queste dimensioni, Masera ritiene inevitabile una cintura di sicurezza.

Se ne saprà di più stamane. Alle 10 è convocata l'assemblea degli azionisti che nominerà il banchiere comasco, proposto da Caripesaro, con l'appoggio di Carisj, e il commercialista civitanovese Mario Pirro, proposto da Carima, in sostituzione di Lauro Costa e Michele Ambrosini, dimessi due mesi fa dal Cda. Per le 12, è prevista la seduta del Cda per eleggere il presidente e il suo vice. La guida dell'Istituto verrà assegnata a Masera, mentre Pirro potrebbe diventare vice presidente, affiancando Federi-

co Tardioli. Il problema è che alla vigilia non sembra ancora certo che l'ex ministro accetti. Appena eletto il nuovo vertice, si comincerà a discutere in maniera approfondita di come reperire i 300 milioni in azioni che Bankitalia ha chiesto come aumento di capitale. Nelle ultime settimane si è parlato dell'interessamento di Intesa, ma la partecipazione massiccia del gigante del credito alla ricapitalizzazione è tutt'altro che scontata. All'operazione potrebbe partecipare una cordata di grandi imprenditori marchigiani, ma bisognerà vedere se la soluzione sarà appoggiata da Bankitalia, che è di norma contraria a questo genere di interventi, poiché gli imprenditori comprano per rivendere a prezzo più alto. Nubi sul futuro dell'istituto sono state gettate dal sindacato Uilca, che ieri, in una nota, affermava: «Si parla con insistenza di vendita delle filiali di Lazio ed Emilia, del Ced che sembra aver imboccato la strada di Parma, della vendita controllata Carilo e dell'esternalizzazione dell'area Bilancio». A queste ipotesi la Uilca si oppone.

Gianluca Cionna
Servizio di Rosario Di Mito
in Nazionale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

